

N.º 5

2.ª Seduta del 16 Gennaio 1878
(tenuta immediatamente dopo la
seduta pubblica)

Presidenza del Presidente
Decchio

Il Sig. Presidente dichiara che questa seconda conferenza non ha altro scopo che la estrazione a sorte delle Deputazioni che devono ricevere a Monte Citorio il giorno della seduta reale e S. S. M. M. il Re Umberto e la Regina Margherita, la Regina di Portogallo, ed i Reali Principi di Casa Savoia.

Il Senatore Devincenzi sottopone alla Conferenza il dubbio, se non sia conveniente nominare Deputazioni anche per Principi stranieri, che verranno a Roma per assistere ai solenni funerali del compianto Gran Re Vittorio Emanuele.

Il Senatore Astengo osserva che devono nominarsi, anche per attenersi ai precedenti del Senato, due sole Deputazio-

ni, una per S. M. il Re, una seconda
per S. M. la Regina Margherita. Am-
mette però che debba nominarsene una
terza per S. M. la Regina di Portogallo
ma non può convenire che si abbiano
a nominare Deputazioni per Reali Prin-
cipi, i quali nella solenne cerimonia
della seduta reale fanno parte del
corteggio del Re.

Il Senatore Casati avverte essere
cosa conveniente seguire su questo pun-
to il sistema che sarà tenuto dalla
Camera dei Deputati.

Il Senatore Corvati avverte che nel
1871 intervenne alla seduta reale l'Im-
peratore del Brasile, e che per lui, tu-
toché Imperatore, non fu destinata
dal Senato alcuna Deputazione.

Il Senatore Devincenzi risponde
che il caso non è identico; perché l'Im-
peratore del Brasile intervenne alla se-
duta reale in forma privata; laddo-
ve i Principi stranieri vi assisteranno
come rappresentanti i loro rispettivi
Governi.

Il Senatore Cambry-Digny opera

che la venuta a Roma di Principi stranieri nella occasione della morte del Re Vittorio Emanuele è un fatto politico della più alta importanza, che ci impegna ad usare ai medesimi ogni maniera di riguardi in segno di riconoscenza.

Il Senatore Cerruti avverte che non tutti i Governi esteri mandarono Principi per essere rappresentati, e cita la Francia che mandò il Maresciallo Canrobert. Crede perciò necessario prendere prima gli opportuni concerti col Ministero degli Esteri.

Il Senatore Digny crede che allo stato delle cose non sia cosa prudente prendere una decisione definitiva ed assoluta sul dubbio sollevato dal Senatore Dovincenzi, e propone che sia autorizzata la Presidenza ad intendersi colla Presidenza dell'altra Camera, e ad attenersi al partito che dalle due Presidenze sarà d'accordo adottato.

Il Sig. Presidente dichiara che fra le due Presidenze esiste una piena armonia e la più perfetta intelligenza.

Nessun altro chiedendo la parola,
il Sig. Presidente pone ai voti la pro-
posta Digny, che è alla quasi unanimità
approvata.

Dopo ciò il Sig. Presidente passa
alla estrazione di otto nomi, che dove-
no comporre la Deputazione per la
persona di S. M. il Re Umberto.

E la Deputazione resta costituita
nel seguente modo: 1.° Trasse, 2.° Cas-
sella, 3.° Corsi Luigi, 4.° Zini, 5.° Sa-
racco, 6.° Cavalli Ferdinando, 7.° Ro-
sa, 8.° Serra Francesco Maria.

Il Sig. Presidente passa indi alla
estrazione di altri otto nomi per la
Deputazione di S. M. la Regina Au-
gherita. E questa rimane così com-
posta: 1.° Piedimonte, 2.° Astengo,
3.° Monaco La Valletta, 4.° De Somma,
5.° Cosenz, 6.° Provana, 7.° Bembo,
8.° Popsi Alessandro.

L'estrazione fatta da ultimo per
la Deputazione che dovrà ricevere
S. M. la Regina di Portogallo, dà
i seguenti nomi: 1.° Neali, 2.° Mar-
tinelli, 3.° Portea, 4.° Compagna.

5: Casati, 6: Alfieri, 7: D'Adda,
8: Berti.

Il Sig. Presidente dichiara che la
prima Deputazione sarà presieduta
da lui stesso come Presidente del Senato;
la seconda dal primo V. Presidente
Comferti; e la terza dal secondo Vi-
ce Presidente Durando.

Dopo ciò il Sig. Presidente scioglie
la Conferenza.

Approvato nella seduta del Consi-
glio di Presidenza del 25 Maggio
1879.

Il Presidente
A. Durando

Il Sin. Segretario
L. Chiosso